Forestas
Agentzia forestale regionale pro s'isvilupu de su territòriu e de s'ambiente de sa Sardigna
Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI FORESTALI LITORANEI DELLA SARDEGNA





Capitolato tecnico

Programma: Conservazione e valorizzazione dei sistemi forestali litoranei della Sardegna.

Macroambiti: Nurra – Sassarese e Sinis-Arborea.

Ottobre 2024

Indice

NATURA ED OGGETTO DELL'APPALTO 3
1. Oggetto dell'appalto 3
2. Ammontare dell'appalto e classificazione dei lavori 3
DISCIPLINA CONTRATTUALE 3
3. Riferimenti normativi 3
DISCIPLINA TECNICA 4
4. Modalità di redazione del servizio 4
TERMINI PER L'ESECUZIONE 8
5. Termini e durata del contratto 8
6. Sospensioni e proroghe 9
7. Penali in caso di ritardo 9
8. Disciplina delle aree oggetto di pianificazione - danni 9
9. Risoluzione del contratto 9
DISCIPLINA ECONOMICA 10
10. Pagamenti a saldo e modalità di erogazione del corrispettivo 10
11. Garanzie e coperture assicurative 10
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORATORI 11
12. Tutela dei lavoratori 11
NORME FINALI 11
13. Spese contrattuali, imposte, tasse 11
14. Obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari 11
15. Norme di rinvio 12
16. Controversie 12
ALLEGATI 12

NATURA ED OGGETTO DELL'APPALTO

1. Oggetto dell'appalto

L'oggetto dell'appalto consiste nella:

a) redazione dei Piani di Gestione Forestale[1] relativi ai seguenti presidi forestali ricompresi nel patrimonio forestale gestito dall'Agenzia Forestas:

Lotto	Macroambito	Presidio forestale	Superficie tot. ha
1	Nurra - Sassarese	Porto Conte	2.330
2	Sinis - Arborea	Arborea	478

b) assistenza tecnica all'Ente appaltante sino all'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni; in questo ambito rientrano anche eventuali modifiche e integrazioni, successive alla consegna, che si dovessero rendere necessarie ai fini del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Qualora, nel corso del procedimento, dovessero subentrare nuove disposizioni normative, il contenuto dei prodotti dovrà essere contestualmente adeguato al fine di assicurare la necessaria coerenza tecnica nonché il rilascio dei provvedimenti di approvazione dei piani.

Per l'inquadramento territoriale dei presidi oggetto di pianificazione, si allega la corografia di riferimento.

2. Ammontare dell'appalto e classificazione dei lavori

L'importo complessivo del servizio ammonta alla somma di euro 94790,43 (inclusivo di ogni onere) IVA esclusa, suddiviso per singoli lotti, come risulta nel prospetto sotto riportato:

Lotto	Macroambito	Presidio forestale	Superficie tot. ha	Importo €
1	Nurra - Sassarese	Porto Conte	2.330	71.961,75 €
2	Sinis - Arborea	Arborea	478	22.828,68 €

Le prestazioni di servizi di cui si compone l'appalto appartengono ad un'unica categoria principale, e non vi sono prestazioni secondarie.
Nell'importo indicato si intendono tutti i servizi e le prestazioni minime indicate nel Capitolato tecnico e ogni prestazione necessaria (compresi incontri nella fase partecipativa, nelle conferenze di servizio, ecc.) per la predisposizione della documentazione necessaria alla acquisizione delle autorizzazioni per l'approvazione del PGF nonché le eventuali integrazioni richieste dagli Enti competenti alla approvazione stessa.
Sono inoltre comprese tutte le attività e le integrazioni progettuali e documentali eventualmente richieste da parte del RUP dell'Agenzia Forestas e dei Soggetti preposti al rilascio delle autorizzazioni.

Il contratto è stipulato "a corpo" e l'importo contrattuale resta fisso e invariabile.

DISCIPLINA CONTRATTUALE

3. Riferimenti normativi

I piani di gestione di gestione forestale dovranno essere redatti nel rispetto degli obiettivi definiti nel Piano Forestale Ambientale Regionale (RAS, 2007) approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 53/9 del 27.12.2007,

[1] Come definiti dalle Linee guida per la redazione dei Piani Forestali Particolareggiati, Allegato alla Delibera di G.R. n. 30/30 del 20.6.2017 e secondo i criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani di gestione forestale, indicati nel decreto interministeriale n. 563765 del 28 ottobre 2021

adottato in via definitiva dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino con la deliberazione del 14 febbraio 2008. Successivamente la Legge forestale regionale n. 8 del 20 aprile 2016, ha individuato nel Piano forestale particolareggiato (PFP) lo strumento operativo per la gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere e infrastrutture a esse connesse; si tratta di un documento prescrittivo che definisce le destinazioni delle diverse tipologie forestali presenti nel complesso forestale e gli interventi previsti nel periodo di validità del piano (validità massima decennale, in relazione ai contenuti tecnici e ai tempi necessari all'esecuzione degli interventi programmati).

I contenuti e i prodotti dei piani dovranno essere conformi alle definizioni, ai contenuti e alle norme delle Linee guida per la redazione dei Piani Forestali Particolareggiati (Delibera di G.R. n. 30/30 del 20.6.2017) e ai criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani di gestione forestale ((Decreto interministeriale n. 563765 del 28 ottobre 2021).

Si precisa che, qualora dovessero intervenire aggiornamenti della metodologia regionale o della normativa nazionale vigente in materia forestale, successivamente all'indizione della gara, i contenuti e i prodotti finali dei piani dovranno essere adeguati alle nuove disposizioni, garantendo in ogni caso la fornitura di quanto previsto dal presente capitolato e dagli altri documenti di gara.

Costituiscono ulteriori riferimenti normativi a cui i piani dovranno conformarsi:

- D.Lgs. n.34 del 3.04. 2018 "Nuovo Testo Unico Forestale" e relativi Decreti attuativi;

- Piano Forestale Ambientale Regionale (RAS, 2007);

- normativa europea, nazionale e regionale vigente per i parchi regionali (inclusi eventuali regolamenti che ne disciplinano la gestione) e i Siti Natura 2000.

- standard di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli schemi PEFC e FSC al fine di garantire la conformità dei contenuti e degli interventi previsti, nella prospettiva dell'acquisizione delle relative certificazioni.

- Normativa vigente per le aree su cui insistono istituti di tutela (paesaggistico, storico, culturale, monumentale ecc.)

Costituiscono riferimento tecnico da assolvere integralmente anche tutti i Contenuti, le indicazioni, le prescrizioni, i prodotti ed elaborati in qualsiasi tipo di formato, contenuti nella documentazione del bando di gara e in particolare nel presente capitolato tecnico.

DISCIPLINA TECNICA

4. Modalità di redazione del servizio

Ogni Piano di Gestione Forestale (PGF) deve risultare pienamente conforme ai riferimenti normativi e tecnici elencati nel precedente paragrafo; nell'esecuzione della prestazione devono essere rispettate tutte le prescrizioni normative europee, nazionali e regionali in materia di pianificazione forestale nonché tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente e nel presente capitolato. [forse questo primo passo è già stato citato]

I Piani di Gestione Forestale devono coordinarsi e, ove necessario conformarsi, con gli eventuali altri piani e regolamenti vigenti per l'area interessata, quali i Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 i regolamenti, le linee guida e i paini delle aree a parco, il Piano Paesaggistico Regionale ed ogni altro eventuale piano di settore.

Verifica ed aggiornamento catastale
Durante la fase di analisi si dovrà procedere allo studio della proprietà del presidio forestale in termini di particelle catastali (file vettoriale a poligoni).

Il PGF dovrà essere costituito almeno dai documenti di seguito descritti:

a) relazione: documento che fornisce una descrizione delle risorse forestali e silvo-pastorali oggetto di pianificazione. Vengono definiti gli obiettivi della gestione e sono illustrati i criteri e metodi di compartimentazione della superficie nelle unità base della pianificazione forestale quali la formazione delle particelle forestali e delle eventuali unità sovraordinate di aggregazione delle particelle forestali, nonché viene fornita la definizione delle sezioni di pascolo, se presenti. Sono presentate le modalità metodologiche e operative per il conseguimento degli obiettivi gestionali prefissati, nonché gli eventuali miglioramenti e interventi strutturali e infrastrutturali programmati nel periodo di validità del Piano

b) **prospetto delle unità di base della pianificazione**, **registro particellare**, **database** in cui viene riportata la descrizione delle unità di base, particelle o sezioni forestali, delimitate all'interno dell'area oggetto del PGF. Per ogni particella **(COMPARTO)** forestale vengono indicati:
b.1) codice alfanumerico identificativo;
b.2) superficie totale e superficie a bosco;
b.3) accessibilità, classificata in: a) ben servita; b) scarsamente servita; c) non servita, secondo i parametri riportati nell'allegato 1 del presente decreto, di cui costituisce parte integrante;
b.4) indirizzo di gestione, classificato in termini di funzione prevalente:
b.4.a) protettiva diretta come definita all'art. 3, comma 2, lettera r) del decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34, ovvero protezione di persone, beni e infrastrutture da pericoli naturali quali valanghe, caduta massi, scivolamenti superficiali, lave torrentizie e altro, impedendo l'evento o mitigandone l'effetto;
b.4.b) naturalistica e per la conservazione della biodiversità
b.4.c) produttiva;
b.4.d) sociale e culturale ossia finalità di tipo turistico-ricreativo, artistico, terapeutico, scientifico, didattico, educativo;
b.4.e) altre funzioni;
b.5) caratteristiche del soprassuolo: i) tipo forestale, classificato con riferimento sia alle categorie previste dalle regioni e riconducibili a quelle dell'inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio; ii) composizione dendrologica; iii) tipo colturale, classificato con riferimento ai tipi colturali dell'inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio;
b.6) per i soprassuoli con prevalente indirizzo di gestione volto alla produzione legnosa: età nel caso di soprassuoli coetanei, o classi di consistenza in caso di soprassuoli disetanei o irregolari; anno di rilevamento dendrometrico; massa legnosa in piedi e incremento corrente della massa legnosa nel caso di soprassuoli governati a fustaia e massa legnosa indicativa nel caso di soprassuoli governati a ceduo;
b.7) anno dell'ultimo intervento selvicolturale;
b.8) interventi selvicolturali programmati nel periodo di validità del PGF;
c) **prospetto degli interventi selvicolturali e piano dei tagli**, in cui sono indicati, per singolo anno o gruppo di anni, gli interventi di taglio programmati nel periodo di validità del PGF, le particelle forestali interessate, la superficie oggetto di ciascun intervento e la massa legnosa che si prevede di asportare in ciascun intervento;
d) **prospetto della gestione pascoliva**, in cui sono indicati, per ciascuna sezione di pascolo, i criteri di gestione e di eventuali interventi colturali ai fini del miglioramento del cotico erboso, programmati nel periodo di validità del PGF;
e) **prospetto degli interventi infrastrutturali** e di miglioramento in cui sono indicati, per singolo anno o gruppo di anni, gli interventi infrastrutturali o i miglioramenti programmati e le particelle forestali interessate;
f) **misure a tutela della biodiversità** per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, dettagliando le eventuali misure da adottare nel periodo di validità del PGF e indicando le particelle forestali interessate;
g) **misure di tutela paesaggistica**, dettagliando le eventuali specifiche prescrizioni d'uso contenute nei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e nelle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del medesimo decreto legislativo;
h) **misure di tutela delle aree sensibili** e per la gestione dei rischi naturali e l'adattamento ai cambiamenti climatici; vengono dettagliate, per le particelle forestali interessate, le misure da adottare nel periodo di validità del PGF, in coerenza con gli strumenti territoriali vigenti per la prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e per l'adattamento ai cambiamenti climatici; *allegato piano di monitoraggio fitosanitario
Allegato dendrometrico*   Le tipologie di rilievi tassatori all'interno del compendio forestale oggetto di pianificazione, a seconda degli obiettivi di piano e della tipologia del piano stesso possono essere diversificate.   In linea di massima all'interno dell'allegato dendrometrico devono essere presenti tutti i dati georiferiti che vengono rilevati in campo, sia come dati grezzi (utilizzabili in qualsiasi altro momento per monitoraggi, approfondimenti, ecc.), che come elaborazioni di piano e riepiloghi sintetici.   Per le aree di saggio relascopiche adiametriche, oltre ad una descrizione del metodo utilizzato per la scelta dei punti di rilievo (soggettivo e/o camminamento libero, distanze fisse lungo le curve di livello, creazione di reticolato regolare di rilievo, estrazione casuale coordinate, ecc.), devono essere riportati a livello tabellare i seguenti dati: Fattore Angolare ……...

Data	Località	N° Part. For.	N° AdS relascopica	Coordinate E	Coordinate N	Soprassuolo principale	Conteggio Specie									Tot (n°)	G (m^2)	Note
							Sp1	Sp2	Sp3	Sp4	…	Sp…		…	Sp…n			

Per le aree di saggio relascopiche diametriche, oltre alla tabella precedente, devono essere inseriti anche le singole tabelle dei dati diametrici rilevati e i grafici con la distribuzione in classi diametriche del popolamento.
Per le aree di saggio classiche a cavallettamento totale, oltre ad una descrizione del metodo utilizzato per la scelta della numerosità dei punti di rilievo e della loro posizione (soggettivo, statistico, estrazione casuale, ecc.), va inserita una scheda per ogni area di saggio contenente: piedilista di cavallettamento compilato, comprensivo delle informazioni ausiliarie della stazione e della superficie, le altezze rilevate, va riportata inoltre l'elaborazione dei dati comprendente: costruzione curve ipsometriche per le diverse specie e relativa funzione, tabelle riportanti i dati ad ettaro per le singole specie forestali (n/Ha, G/Ha, V/Ha, Diametro medio, Altezza media, e per i cedui ceppaie/ha, polloni/ceppaia, polloni/ha, matricine/ha, ecc.). Possono completare la scheda delle singole aree di saggio classiche, i grafici delle distribuzioni per classi diametriche differenziati per specie, fotografie e/o degli stralci di mappa con indicazione del punto dell'area di saggio.
Per le Aree di Saggio dimostrative, oltre a tutte le informazioni delle aree di saggio classiche vanno riportate le elaborazioni della simulazione post-intervento.
Se per la stima della massa legnosa vengono utilizzate tavole di cubatura, indicarne algoritmi e fonte, in caso che vengano utilizzati invece degli alberi modello, riportare i dati di rilievo di ciascuno, nonché i metodi utilizzati per le misurazioni.

Registro di gestione*
Allegato che riporta una scheda per ogni particella dove vengono riportate le informazioni minime di piano per quando riguarda la compresa di appartenenza e gli interventi previsti, e una seconda parte specifica dove riportare cronologicamente gli interventi effettuati nell'arco di validità del piano. Un esempio di dati minimi da riportare è il seguente:

Denominazione Piano:							
Ente Gestore:							
Numero progressivo	….....		*Data di Compilazione*				
Periodo di esecuzione	….....		*Particella forestale*				
Compresa							
Superficie	ha….....	*Massa legnosa Rilasciata per ha*	…....	*Piante*	*n°....*	*Q.tà m^3/q.li*	.....
		Massa legnosa Utilizzata per ha	…....	*Piante*	*n°....*	*Q.tà m^3/q.li*	.....
Ricavi	*€.....*						
Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo:							

*Elaborati richiesti specificatamente da Linee guida regionali

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, Decreto Interministeriale n. 563765 del 28 ottobre 2021, gli strati informativi a corredo del PGF sono costituiti almeno da: a) carta dei vincoli; b) carta assestamentale delle unità di base della pianificazione; c) carta della viabilità forestale e silvo-pastorale esistente; d) carta degli interventi selvicolturali; e) carta degli interventi infrastrutturali e dei miglioramenti; f) carta degli interventi di miglioramento dei pascoli; g) carta catastale della proprietà. Gli strati informativi dei vincoli e catastale sono intesi in termini di inquadramento. Ai suddetti strati informativi è aggiunto uno strato di inquadramento territoriale e temporale

Cartografie tematiche in scala 1:10.000	***D.M. MASAF n.64807 del 09/02/2023***
Inquadramento territoriale e temporale	(art. 3.1)
Carta di Inquadramento dei vincoli	(art. 3.2)
Carta Assestamentale delle unità di base della pianificazione	(art. 3.3)
Carta della viabilità forestale e silvopastorale esistente	(art. 3.4)
Carta degli interventi selvicolturali programmati	(art 3.5)
Carta degli interventi strutturali e dei miglioramenti programmati	(art. 3.6)
Carta della viabilità forestale e silvopastorale programmata	(art. 3.6.1)
Carta degli altri interventi strutturali a carattere lineare	(art. 3.6.2)
Carta degli interventi infrastrutturali a carattere puntuale	(art. 3.6.3)
Carta dei miglioramenti boschivi	(art. 3.6.4)
Carta degli interventi programmati di miglioramento dei pascoli	(art. 3.7)
Inquadramento catastale della proprietà	(art. 3.8)
Carta forestale (sottocategorie forestali)*	La Legenda da utilizzare per la Carta Forestale è quella adottata nella Deliberazione della Giunta regionale del 20 giugno 2017 n. 30/30 recante "Linee Guida per la redazione dei Piani Forestali Particolareggiati"
Carta del rischio incendio*	Secondo la metodologia prevista nel "Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette" (MITE)

*Cartografia richiesta specificatamente da Forestas

Allegati al PGF

Per motivi di leggibilità del PGF è opportuno che la documentazione relativa a Cartografia, Schede particellari, Studio di Incidenza, Relazione Paesaggistica sia predisposta come allegati al Piano.

Le cartografie del PGF

Le cartografie saranno redatte con procedure informatiche, utilizzando software compatibili con il sistema GIS open source, quali a titolo esplicativo QGIS) con prodotti in formato di scambio (shape file) secondo quanto previsto dalla Regione Sardegna e secondo gli standard comuni per legende, scelta dei colori e schema di cartiglio, secondo lo schema Regionale, al fine di uniformare la restituzione grafica e facilitare la lettura ed il confronto delle cartografie.
Le cartografie saranno redatte utilizzando come base la carta tecnica regionale e cartografia catastale, in scala 1:10.000.
Quando non diversamente specificato da norme di settore, la cartografia allegata in forma digitale sarà georiferita in Gauss Boaga fuso Est e fornita in formato shape file.

Studio di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. – Vincoli posti dal d.lgs. 42/2004

Qualora il PGF interessi in tutto o in parte un sito della Rete Natura 2000, dovrà essere redatta una dettagliata relazione (studio di incidenza) che, oltre alla individuazione delle caratteristiche del territorio e della sussistenza di emergenze naturalistiche, punti di vulnerabilità, specie di particolare interesse ecc., individui soprattutto le eventuali incidenze delle attività forestali sulle specifiche peculiarità del sito e/o definisca misure ed interventi migliorativi o compensativi in termini di salvaguardia dei valori naturali e di aumento della biodiversità.
Qualora il PGF interessi in tutto o in parte un sito sottoposto a vincolo di tutela diretta di cui all'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.lgs. 42/2004 il piano dovrà analizzare la compatibilità degli interventi rispetto alle specifiche del vincolo provvedimentale in essere e dovrà essere corredato da specifica relazione paesaggistica.

Il processo partecipativo

Il processo partecipativo è coordinato dal Comune o dall'Ente pubblico committente~~,~~ e dovrà realizzare le seguenti fasi:

• Fase 1. Pubblicità, comunicazione: rivolta a cittadini, associazioni e organizzazioni del settore, istituzioni locali, da attuarsi mediante sistemi adeguati al contesto territoriale interessato (sito web – comunicazioni mail – affissione in luoghi pubblici di un volantino illustrativo). Accreditamento per la partecipazione agli incontri (modulo di iscrizione).
• Fase 2. Ascolto: organizzazione di almeno un'assemblea pubblica con l'obiettivo di individuare problematiche e aspettative relative agli obiettivi contenuti nella proposta di piano e di organizzarli in una tabella di sintesi.
• Fase 3. Dibattito: si svolgerà nell'ambito di un'assemblea pubblica, sulla base di quanto individuato nella tabella di sintesi. Dovrà evidenziare le possibili convergenze oppure costatare la persistenza delle divergenze, sulle singole problematiche.
• Fase 4. Sintesi conclusiva del processo partecipativo: è il documento che riassume il percorso partecipativo e i suoi risultati da integrare alla documentazione tecnica richiesta allegata all'istanza di approvazione.
La fase 1 dovrà attivarsi durante l'elaborazione del piano, una volta noti i boschi da pianificare, gli obiettivi e le modalità gestionali che i PFP si prefiggono.
La fase 4 chiude il processo partecipativo.

Condizioni specifiche della fornitura
Gli elaborati dei PFP sono presentati per l'approvazione all'Ente competente ed eventualmente agli altri soggetti interessati, in unica copia cartacea e in copia digitale.
Gli elaborati finali consegnati dovranno essere datati e firmati da professionisti abilitati secondo quanto specificato nel disciplinare (firma autografa e timbro o firma digitale in relazione al tipo di formato consegnato). La consegna completa dei prodotti digitali potrà essere effettuata mediante trasferimento con idonei strumenti web accompagnato da lettera di consegna da trasmettere via PEC all'Agenzia Forestas.
Gli elaborati cartacei previsti dal prospetto potranno essere consegnati direttamente presso gli uffici dei servizi competenti di ciascuna unione dei comuni accompagnati da lettera firmata e datata dal professionista responsabile del piano.
Eventuali bozze degli elaborati finali sia digitali che cartacee realizzate dall'incaricato nel corso della redazione dei piani saranno interamente a carico dello stesso.
Successivamente alla consegna è richiesta la presenza del tecnico responsabile del piano ed eventualmente di altri tecnici esperti e collaboratori in occasione dei sopralluoghi e degli incontri che si renderanno necessari ai fini dell'approvazione di ciascun piano.

TERMINI PER L'ESECUZIONE

5. Termini e durata del contratto

L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 30 giorni dalla stipula dello stesso contratto.

La consegna dei prodotti finali dei piani dovrà essere effettuata entro mesi _10_ a partire dalla stipula del contratto.

Intervenuta l'aggiudicazione, valida ed efficace, la stazione appaltante può procedere all'esecuzione anticipata del contratto per motivate ragioni ai sensi dell'art. 50, comma 6 del D.Lgs. n. 36/2023; è sempre possibile l'esecuzione d'urgenza nei casi previsti dal comma 9 dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2023; nel caso di mancata stipulazione l'Operatore economico ha diritto al rimborso delle spese sostenute per le prestazioni eseguite su ordine del direttore dell'esecuzione.

Il cronoprogramma esecutivo del servizio è dettagliato come segue:
- fase A - inizio attività di pianificazione entro 30 giorni dalla data del verbale di consegna;
- fase B - rilievi e descrizioni particellari entro __150___ giorni dalla data del verbale di consegna;
- fase C - elaborazione e consegna bozza PGF entro __270___ giorni dalla data del verbale di consegna.
- fase D - elaborazione definitiva e consegna PGF entro __30___ giorni dalla consegna della bozza del PGF e previo nulla osta a procedere da parte della Stazione Appaltante.
- fase E - assistenza tecnica sino all'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni. Nell'ambito di tale assistenza rientrato anche eventuali modifiche e integrazioni, successive alla consegna, che si dovessero rendere necessarie ai fini del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

6. Sospensioni e proroghe

In conformità all'art. 120, comma 11 del D.Lgs. n. 36/2023, in casi eccezionali nei quali risultino oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, è consentito, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura, prorogare il contratto con l'Operatore economico qualora l'interruzione delle prestazioni possa determinare situazioni di pericolo per persone, animali, cose, oppure per l'igiene pubblica, oppure nei casi in cui l'interruzione della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare. In tale ipotesi l'Operatore economico è tenuto all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.
La stazione appaltante esercita tale opzione informando l'Operatore economico mediante posta elettronica certificata.

7. Penali in caso di ritardo

In caso di mancato rispetto delle tempistiche previste nel presente capitolato per lo svolgimento delle fasi del piano e la consegna dei prodotti di cui alle fasi A, B, C e D e, in assenza di proroga degli stessi da parte dell'Amministrazione, verrà applicata una penale giornaliera pari all'uno per mille dell'importo contrattualmente dovuto.
In caso di inadempimento delle prestazioni dedotte in contratto, ivi comprese quelle di cui all'offerta tecnica, si applica una penale fino ad euro 100,00 per ogni singola inadempienza salvo il risarcimento del maggior danno.

L'entità delle penali è stabilita in relazione alla gravità dell'inadempienza e/o disservizio.
In ogni caso l'applicazione delle penali avviene previa contestazione scritta, avverso la quale l'Operatore economico ha facoltà di presentare le proprie osservazioni per iscritto entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della PEC contenente la contestazione.

Nel caso in cui l'Operatore economico non presenti osservazioni o nel caso di mancato accoglimento delle medesime da parte della stazione appaltante, la stessa provvede a trattenere l'importo relativo alle penali applicate dalle competenze spettanti all'Operatore economico in base al contratto, nel rispetto delle normative fiscali ovvero a trattenerlo dalla garanzia definitiva.

Nel caso in cui l'importo della penale, calcolato ai sensi dei commi precedenti, superi il 10 % dell'importo netto contrattuale, la stazione appaltante può procedere a dichiarare la risoluzione del contratto, fatto salvo il diritto all'eventuale risarcimento del danno patito a causa dell'inadempimento stesso.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso l'Operatore economico dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

8. Disciplina delle aree oggetto di pianificazione - danni

Sono a carico dell' Affidatario tutte le misure, comprese le opere provvisionali, e tutti gli adempimenti per evitare il verificarsi di danni alle proprietà pubbliche, all'ambiente, alle persone ed alle cose nella esecuzione dell'appalto il risarcimento di danni ai luoghi, a cose o a terzi determinati da mancata, tardiva o inadeguata assunzione dei necessari provvedimenti, sono a totale carico dell' Affidatario, indipendentemente dall'esistenza di adeguata copertura assicurativa ai sensi del titolo VI del Regolamento di esecuzione ed attuazione del CODICE. L'Affidatario è responsabile delle attività di rilievo e pianificazione sulla proprietà pubblica e per danni verso terzi e ha l'obbligo di osservare e far osservare ai propri collaboratori le leggi in materia.

9. Risoluzione del contratto

In caso di negligenza da parte dell'Affidatario o di contravvenzione agli obblighi ed alle condizioni stipulate che abbia come conseguenza la buona riuscita dell'opera o la sua tempestiva esecuzione, la Stazione Appaltante procederà nei confronti dello stesso a norma delle disposizioni di cui all'art. 122 del D.lgs. n.36/2023.
La Stazione Appaltante, nei casi di cui al comma 1, si riserva il diritto di procedere all'esecuzione d'ufficio del servizio o alla rescissione del contratto, in danno dell'Affidatario. Per l'esecuzione d'ufficio la Stazione Appaltante potrà disporre di tutte le somme dovute all'Appaltatore per le attività già eseguite e di quelle depositate a garanzia per cauzione definitiva e delle somme dovute o depositate a qualsiasi altro titolo.
Ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile il Committente potrà ritenere risolto il contratto nei seguenti casi:
- reiterati comportamenti che giustifichino l'applicazione di una penale e che si verifichino più di tre volte per la medesima ipotesi di inadempimento;
- reiterati inadempimenti rispetto agli obblighi del contratto che si verifichino per più di tre volte e siano preceduti da comunicazione scritta;

- inosservanza, da parte dell'Affidatario, degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro e di sicurezza nei confronti dei dipendenti impegnati nell'appalto (anche con riferimento alle rilevazioni eseguite in applicazione del successivo comma).

Costituiscono cause determinanti la risoluzione del contratto anche:
- il subappalto non autorizzato;
- nel caso in cui l'importo delle penali raggiunga il 10% dell'intero corrispettivo contrattuale netto e il Committente intenda procedere alla risoluzione del contratto secondo le facoltà previste dal presente capitolato d'oneri.

Sono considerate gravi inadempienze (con un elenco non esaustivo ma esemplificativo e sempre fatta salva la valutazione del Committente sull'impatto del disservizio sull'utenza e sull'organizzazione complessiva):
- la sospensione, l'abbandono ingiustificato o la mancata effettuazione del servizio senza giustificazione né preavviso;
- l'impiego di personale con qualifiche e professionalità inferiori a quelle stabilite;
- la mancata eliminazione degli inconvenienti lievi dopo la formale segnalazione da parte del Committente.
- ritardo nella presentazione della documentazione oltre i termini prescritti dal presente capitolato.

Il Committente potrà procedere alla risoluzione del contratto, previo esperimento, quando possibile e quando le circostanze ancora lo permettano, di diffida ad adempiere.

In caso di inadempienza grave o nel perdurare della stessa, sarà facoltà dell'Committente di recedere dagli impegni presi, in tal caso saranno corrisposti esclusivamente gli onorari percentualmente dovuti per le elaborazioni predisposte sino alla data di comunicazione del recesso.

La risoluzione del contratto è comunicata dal Committente all'Affidatario mediante lettera raccomandata (o altro sistema similare) e comporta tutte le conseguenze di legge e di contratto.

DISCIPLINA ECONOMICA

10.Pagamenti a saldo e modalità di erogazione del corrispettivo

Entro 15 giorni dall'effettivo inizio della prestazione la Stazione appaltante potrà corrispondere all'Affidatario un'anticipazione pari al 20% del contratto ai sensi dell'art. 125. Comma 1 del D.lgs. n.36/2023.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione.

La garanzia è rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 106, comma 3, con le modalità previste dal secondo periodo dello stesso comma.

L'anticipazione sarà gradualmente recuperata mediante trattenuta sull'importo di ogni successivo pagamento, di un importo percentuale pari a quello dell'anticipazione; in ogni caso, all'ultimazione del servizio l'importo dell'anticipazione dovrà essere compensato integralmente.

Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione della prestazione non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

Al termine della "fase B" la Stazione appaltante corrisponderà un acconto pari al 25% dell'importo contrattuale.

Alla consegna della bozza definitiva del PGF, "fase D", la Stazione appaltante corrisponderà un ulteriore acconto del 25% dell'importo contrattuale.

La rata di saldo verrà corrisposta alla definitiva approvazione del PGF da parte della Stazione appaltante.

La fatturazione avverrà per singole fasi e singoli Lotti; i pagamenti saranno effettuati entro 30 giorni dal ricevimento della fattura elettronica, la quale potrà essere emessa solo previa autorizzazione del RUP.

Eventuali ritardi nel pagamento degli acconti non daranno diritto all'Appaltatore di sospendere o rallentare i lavori, né di richiedere lo scioglimento del contratto, avendo soltanto il diritto al pagamento degli interessi legali nei limiti e nei termini di cui all'art. 142 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del CODICE, esclusa ogni altra indennità o compenso.

Alla rata di saldo saranno computate in detrazione, le eventuali penali o danni di cui all'art. 8 e 9.

I pagamenti sono condizionati dalla preventiva acquisizione del DURC da parte della stazione appaltante.

11.Garanzie e coperture assicurative

L' Affidatario, fino ad avvenuta approvazione del PGF da parte della Stazione appaltante e dell'Ente Finanziatore, sarà tenuto a garantire alla Stazione Appaltante ogni necessaria assistenza per la partecipazione a riunioni, tavoli tecnici, incontri, ecc., comunque predisposti nell'ambito dell'iter di approvazione del PGF.

L'Affidatario è tenuto a correggere e/o modificare e/o integrare, in tutto od in parte, il lavoro predisposto, ancorché già oggetto di avvenuta presa d'atto da parte della Stazione Appaltante, sulla scorta delle indicazioni comunque richieste dagli altri Enti e/o Organi partecipanti all'iter di approvazione del PGF.

Come previsto dalle Linee Guida n. 1, Capitolo II "Principi generali", paragrafo 4 "Cauzione provvisoria e coperture assicurative", emanate dall'ANAC e aggiornate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018, l'operatore economico dovrà possedere una copertura assicurativa per la responsabilità civile

professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza.
La polizza di responsabilità civile professionale del progettista esterno dovrà coprire anche i rischi derivanti da errori o omissioni nella redazione del progetto che abbiano determinato a carico della stazione appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi. Il massimale della copertura assicurativa, come sopra descritta, dovrà essere di almeno € 500.000,00.
Nel caso di Associazione temporanea, la copertura assicurativa dovrà essere posseduta dal coordinatore referente organizzativo (Progettista del PGF che svolge anche il ruolo di responsabile della direzione e del coordinamento delle prestazioni professionali oggetto del servizio).
Il possesso della copertura assicurativa dovrà essere dimostrato allegando una copia della polizza.
La polizza verrà svincolata dopo il pagamento della rata di saldo da parte dell'organismo pagatore nei confronti della stazione appaltante.
L'operatore economico dovrà presentare, a garanzia delle obbligazioni assunte con il contratto, al momento della stipula dello stesso, idonea cauzione definitiva a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 36/2023 per un importo minimo pari al 5 % dell'importo contrattuale.
La polizza verrà svincolata dopo il pagamento della rata di saldo da parte dell'organismo pagatore nei confronti della stazione appaltante.
È a carico dell'appaltatore ogni onere assicurativo e previdenziale riguardante i soggetti impegnati per l'esecuzione del contratto relativo a ciascun lotto.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORATORI

12.Tutela dei lavoratori

L' Affidatario è tenuto ad osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute e assicurazione e assistenza dei lavoratori.
In relazione alle risorse umane impegnate nelle attività oggetto del presente appalto, l'affidatario è tenuto a far fronte ad ogni obbligo previsto dalla normativa vigente in ordine agli adempimenti fiscali, tributari, previdenziali e assicurativi riferibili al personale dipendente ed ai collaboratori/liberi professionisti.

NORME FINALI

13.Spese contrattuali, imposte, tasse

Il contratto sarà stipulato secondo, le modalità e i termini previsti dall'art. 18 del D.lgs. 36/2023.
Gli oneri e le spese di stipula del contratto sono interamente a carico dell'affidatario.
Il contratto è stipulato interamente "a corpo".
Sono a carico dell'Affidatario le spese di bollo, ed ogni eventuale ulteriore onere necessario alla stipulazione del contratto e degli atti dell'appalto.
L'Affidatario dovrà corrispondere l'importo dell'imposta di bollo in conformità alla tabella di cui all'allegato I.4 del D.lgs. 36/2023 da versare con le modalità indicate dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

14.Obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi dell'art.3 della Legge n.136/2010, l'appaltatore dovrà utilizzare, anche invia non esclusiva, apposito conto corrente, acceso esclusivamente presso una banca o la Società Poste Italiane spa, per tutti i movimenti finanziari relativi al contratto di concessione oggetto del presente capitolato e comunicare alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi di tale conto corrente nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone che possono riscuotere, delegate ad operare su tale conto corrente. Entrambe le comunicazioni dovranno pervenire alla Stazione Appaltante entro 7 giorni dall'accensione del conto corrente indicato. Tutti i pagamenti avverranno esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, che dovrà riportare il codice identificativo gara (CIG) e CUP richiesto dalla Stazione Appaltante e comunicato, dalla stessa, all'appaltatore.
Il conto corrente dedicato dovrà essere utilizzato anche per i pagamenti destinati ai dipendenti, consulenti, fornitori di beni e servizi rientranti nelle spese generali, nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche, anche se tali pagamenti non si riferiscono in via esclusiva all'esecuzione del contratto di appalto oggetto del presente capitolato. L'effettuazione di transazioni senza l'apporto di banche o della Società Poste Italiane spa comporterà la risoluzione del contratto.
L'appaltatore deve inserire, nei rispettivi contratti, apposita clausola di assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla Legge n. 136/2010 nonché apposita clausola risolutiva espressa, da attivare avuta

notizia dell'inadempimento della propria controparte agli stessi obblighi di tracciabilità di cui al presente articolo. Dell'avvenuta risoluzione con contrattuale dovranno dare contestuale informazione alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura territoriale competente.

15.Norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente capitolato, si farà riferimento al D.Lgs 36/2023, al D.Lgs. n.81/ 2008, nonché alle norme di Contabilità Generale dello Stato.

16.Controversie

Per qualsiasi controversia relativa all'esecuzione del contratto di cui al presente capitolato è competente in via esclusiva il Tribunale di Cagliari

ALLEGATI

1. Corografia dei presidi oggetto di pianificazione;
2. Linee Guida per la redazione dei Piani Forestali Particolareggiati
3. Piano monitoraggio fitosanitario delle pinete litoranee della Sardegna
4. Documento preliminare PFP Arborea (solo parte pineta)
5. Determinazione boschi da seme